

Sono parole, quelle che ci sono affidate oggi dal Signore, veramente bellissime; poche parole ma importantissime. Direi che la Chiesa, a partire da queste poche parole ha maturato una grande riflessione che meriterebbe un approfondimento anche dettagliato.

Ma proviamo a partire dal centro essenziale delle parole di Gesù, per oggi basterebbe questo, sperando di dire poche parole come poche ne ha dette Gesù ma forti e chiare come le sue. Diciamo tre cose oggi, la prima, per tutti ma in particolare per i più piccoli, la seconda e la terza le accenneremo soltanto in particolare per i più grandi.

Avete ascoltato, ci sono queste persone che pensano di mettere alla prova Gesù senonchè Gesù è molto intelligente e molto più autorevole, ha un'intelligenza e un cuore molto più grandi, e così da quella domanda Gesù sa girare le cose e sa porre Lui una domanda a quelle persone. Gli fa vedere una moneta – perché l'avevano interrogato: è giusto pagare le tasse a Cesare? – così Gesù tira fuori una moneta, la mostra alle persone che ha davanti e chiede: di chi è l'immagine impressa su questa moneta?

E' di Cesare, rispondono quelli. Bene, se è di Cesare l'immagine allora datela a Cesare. Ma date a Dio quello che è di Dio! Chi lo ascoltava ha capito subito.

E veniamo a noi; qui dove la troviamo l'immagine di Dio? Dov'è l'immagine di Dio.

Sulla croce.

Certo, lì c'è sicuramente un'immagine di Dio ma in questa chiesa, di immagini di Dio ce ne sono tante quanti siamo noi; l'immagine di Dio è ciascuno di noi, ognuno di voi, ognuno di voi è immagine di Dio, sul volto di ciascuno di voi è impresso il volto di Dio. Allora Gesù cosa sta dicendo a questi che lo stanno interrogando? Oh, attenzione, date a Dio ciò che è di Dio cosa vuol dire? Voi siete di Dio, perciò datevi a Dio, non abbiate paura; la vostra vita, il vostro tempo, le vostre possibilità, perfino i vostri limiti, i vostri beni, spirituali e materiali ... perché tutto ciò non è vostro, non avete un possesso esclusivo; sono vostri nel senso che vi sono stati dati perché li amministriate. Datevi a Dio perché voi siete di Dio.

E non c'è niente di più bene che scoprirsi suoi, e diventarlo sempre di più.

Questa è la prima cosa, la più importante; andiamo a casa, i più grandi e i più piccoli, con questa chiarezza: io sono di Dio. Io sono di Dio e devo vivere e posso vivere una vita ... ecco, diciamolo con una espressione un po' così, una vita da Dio! Una vita all'altezza di quello che sono. Ce la ricordiamo questa cosa? Giorno per giorno bisogna che ci teniamo nel cuore e nella mente questo pensiero, io sono di Dio.

Facciamo altri due passi. L'immagine di Dio è stata voluta dal creatore non soltanto su ogni persona umana ma è stata voluta anche nell'unione tra l'uomo e la donna, nella comunione di amore e di vita dell'uomo e della donna che si chiama famiglia e che ha origine nel matrimonio. Ecco il secondo passo, dove troviamo l'immagine di Dio?

La troviamo intanto nelle nostre famiglie, a partire dagli sposi che si sono donati tutta la vita. Quella è un'immagine potentissima di Dio, potentissima. Si sta bene dove ci si vuole bene, e attenzione ci si vuole bene dove si riconosce l'immagine di Dio che è in me, che è in te, che è in noi, e la si onora!

Purtroppo oggi abbiamo il campo visivo strapieno soltanto delle nostre emozioni, delle nostre sensazioni, dei nostri sentimenti che sono una parte importante ma una parte dell'amore, l'amore è molto di più. Si sta bene dove ci si vuole bene, dove si scopre la grandezza dell'altro, e il luogo giusto è proprio la famiglia. La famiglia è il luogo della santità. Ognuno di noi è chiamato alla santità, anzi gli è donata la santità che è immagine di Dio ed è chiamato a coltivarla.

Quindi, ognuno di noi è immagine di Dio, la famiglia è immagine di Dio. Facciamo il terzo passaggio.

Abbiamo l'occasione oggi di essere in festa e in preghiera per la nostra scuola dell'infanzia, Elisa Lari. La nostra scuola è una scuola di ispirazione cattolica, abbiamo la grazia di avere nel nostro territorio dell'Unità

Pastorale tre scuole di ispirazione cattoliche, a altre in città; cos'è che caratterizza una scuola così? Esattamente quello che ci è stato detto oggi: una precisa visione di uomo. E la visione di uomo qual è? Che ciascuno è immagine e somiglianza di Dio, e quell'immagine e somiglianza è dono per ciascuno.

Ora, cosa significa avere una visione di uomo? Significa avere una bussola che mi guida. Se io mi trovo in una foresta gigantesca ho bisogno di una bussola che mi dia un orientamento. Qual è il nostro orientamento? La verità di ciò che siamo, immagine e somiglianza di Dio.

Questa cosa è importantissima. E noi cristiani dobbiamo esserne molto più coscienti. Non basta soltanto una cosa, non basta la famiglia da sola, per quanto necessaria ed essenziale; non basta mandare il bimbo al catechismo – cosa può essere un'ora a settimana di catechismo? non basta – non basta la singola parrocchia, non basta una scuola da sola, non basta un movimento da solo. C'è bisogno della Chiesa, cioè c'è bisogno della capacità di tante realtà ecclesiali di orientarsi con la stessa bussola, cioè di avere una visione di uomo immagine e somiglianza di Dio.

Questo è il nostro bene più grande.

Al di là di questa domenica, ci vogliamo ricordare l'uno gli altri: io sono di Dio, tu sei di Dio, siamo qui insieme per aiutarci ad essere fino in fondo suoi!